



Regioni.it, 2 Novembre 2005

FEDERALISMO MONCO

Federalismo monco. La devolution senza federalismo fiscale non ha braccia né gambe. La devolution "che l'Italia sta perseguendo è monca perché si prevede una devolution dei compiti senza però una devolution in termini di federalismo fiscale che è essenziale affinché tutto ciò venga fatto in un quadro di responsabilità". Ad affermarlo, nel corso della presentazione del rapporto del Fmi, è il capo delegazione Alessandro Leipold.

Oggi c'è stata anche la presentazione della terza assemblea degli enti locali, dedicata al 'Federalismo municipale solidale' (5 e 6 novembre) e organizzata dalla rete del Nuovo Municipio, a cui ha partecipato anche il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, l'assessore regionale alla Cittadinanza attiva, Guglielmo Minervini, e il sindaco di Bari, Michele Emiliano.

"Dobbiamo progettare un futuro in cui non c'è un principe, un governatore, una struttura che decidono tutto in solitudine; le istituzioni devono perdere potere, i cittadini devono acquistarlo". È l'idea di federalismo che il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, intende portare avanti.

"Nel dibattito italiano - ha detto Vendola - il federalismo è diventato una cosa differente dalle esperienze storiche che nel mondo si sono fatte in proposito. Era il tema per portare a unità diverse entità territoriali e quindi nasceva come un processo di aggregazione; nel dibattito italiano la coniugazione fra federalismo e devolution ha presentato il tutto come un processo di disgregazione, come un fatto di disunione, e ha posto l'enfasi sull'entità regionale, quasi come un'entità statale". Per il presidente della Regione Puglia, "nella storia reale dell'Italia, mentre le Regioni sono nate recentissimamente come figlie di convenzioni politico-amministrative, le città, i Municipi, da mille anni a questa parte, sono state il tessuto plurale della identità più profonda; se c'è un dato storico e geografico con cui si possa identificare l'italianità (ammesso che si possa parlare di italianità) è l'italianità delle 100 città, cioè della rete del municipalismo".

"Come Regione Puglia - ha detto ancora Vendola - abbiamo dentro il nostro percorso l'obiettivo che la prossima programmazione strategica per i fondi comunitari, cioè tutte le risorse che arriveranno in Puglia, sia un grande processo partecipativo di tutte le associazioni, i movimenti dei cittadini e delle comunità che costruiscono con noi le scelte della Puglia che verrà".

Per questo obiettivo, la Regione intende dotarsi di strumenti informatici, televisivi, tecnologici "per poter comunicare in tempi reali - ha concluso - non solo comunicare noi ai cittadini tutte le informazioni di cui hanno bisogno, ma i cittadini comunicare a noi tutte le esperienze, le criticità, i problemi che vivono direttamente sulla loro pelle".

(red/02.11.05)